

# La tragedia, l'inchiesta

## Donna morta a Piscinola

### «Non è la ferita alla testa la causa del suo decesso»

IL GIALLO

Petronilla Carillo

Quando la bara di Nunzia Cappitelli è arrivata nella chiesa di san Giovanni e sant'Alfonso a Marianella ad attenderla c'erano le persone a lei più care: le figlie, la madre, le amiche più strette. In pochi minuti, poi, la navata si è gremita: il quartiere, gli amici e anche semplici conoscenti hanno voluto dare l'ultimo saluto alla 51enne di Piscinola, conosciuta da tutti per la sua grande solarità. «La nostra vicina di casa» l'ha chiamata il parroco don Pasquale Fioretti che ha celebrato i funerali.

Intanto restano ancora diversi nodi da sciogliere sotto il profilo investigativo prima di chiudere definitivamente il fascicolo, aperto per omicidio, ma contro ignoti. Tutto ciò mentre, i primi accertamenti autopsici, escluderebbero che il colpo alla testa possa essere stato fatale, aprendo il campo all'ipotesi che a causare la morte della donna sia stata la caduta.

IL RICORDO

«Accompagniamo Nunzia non al cimitero ma nella dimora di luce e di pace che lei ha sempre desiderato - ha detto il parroco nella sua omelia - è per noi un grande dolore perdere una vicina in questo modo e soprattutto resta l'amarezza per non esserci accorti di nulla e di questo ci dispiace molto: era una donna che aveva il suo carattere, le sue fragilità. Dietro alla forza e alla determinazione si nascondeva tanta semplicità e tanto amore e noi ora siamo testimoni di quel sorriso e di quella presenza. Aveva un grande desiderio di rinnovamento, aggiustava e sistemava continuamente tutto, soprattutto la sua casa, e amava molto i fiori». E ancora: «Non sempre è stato facile per lei perché era una donna fragile e nella sua fragilità viveva i suoi momenti no ma noi dobbiamo andare oltre e ricordare quegli oc-

► L'autopsia: «La caduta è stata fatale»

Ma la Procura indaga ancora per omicidio

► Folla ai funerali nella chiesa di Marianella

il parroco: sottovalutate le fragilità di Nunzia



I FUNERALI La bara di Nunzia Cappitelli durante la celebrazione religiosa NEAPHOTO RENATO ESPOSITO

chi che testimoniavano desiderio di pace».

Il ricordo che don Salvatore ha fatto di Nunzia è quello di una «bambina che gioiva per le cose piccole» e il suo affondo, è stato chiaro: «Preghiamo per coloro che in modo violento perdono la vita, perché la vita è il bene più prezioso, perderla in questo modo addolora profondamente». Ed infine: «oggi dobbiamo vederla nella serenità e nella beatitudine di Dio».

LE AMICHE

Il cruccio di molti, ieri, era quello di aver scambiato con lei soltanto poche parole. Tante persone del quartiere si sono presentate in chiesa anche soltanto per un saluto a lei e alla sua famiglia. Nunzia aveva che dei nipoti, il più piccolo di due anni. «Avevano le mani d'oro» dice una sua cara amica. «Era pasticciera», precisa. Ma poi quella pasticceria l'ha chiusa. «Sa - continua la donna in lacrime - poi si finisce col perdersi di vista ma io a Nunzia volevo davvero bene». Il suo dolore più grande, raccontano le sue amiche, è stata la separazione con il marito. Un dolore che lei non riusciva a superare. «Si parlava del più e del meno -

aggiunge un'altra donna - non andavamo oltre... ci salutavamo sempre e tante cose di lei non lo sapevo». «Nessuno ha diritto di toglierci la vita - spiega una sua «cara» amica - ho tanta tristezza nel cuore e nessuna idea di cosa sia successo ma non si può morire così».

L'INCHIESTA

Il fascicolo resta aperto. Per omicidio. Un titolo di reato che è stato contestato, sia pure contro ignoti, per consentire l'esame autopsico. Proprio dopo questi accertamenti l'ipotesi che qualcuno possa averla uccisa sbiadisce ma nessuno ipotesi resta esclusa fino a quando non si ricostruirà bene il tutto e non saranno depositati in procura gli esiti degli esami tossicologici. Per il medico legale la ferita riscontrata alla testa della donna non è da ritenersi legata alla sua morte: non è stata provocata da un corpo contundente ma probabilmente è frutto di una caduta. Sulla vicenda sta indagando la Squadra Mobile e il fascicolo è affidato al pm Antonella Serio, IV sezione, «fasce deboli» coordinata dal procuratore aggiunto Raffaele Falcone.

La donna fu ritrovata giovedì nel tardo pomeriggio nelle sue abitazione in piazza sant'Alfonso a Marianella, supina, con la schiena a terra. A lanciare l'allarme un 21enne con il quale Nunzia avrebbe avuto una relazione, poi troncata, ma era rimasta in buoni rapporti nonostante la denuncia per stalking presentata dalla 51enne contro di lui e anche contro un altro uomo suo coetaneo. Il ragazzo ieri, non era presente in chiesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DOLORE E LACRIME DELLE AMICHE**  
**«ERA UNA PERSONA CON UN GRANDE CUORE**  
**L'EX MARITO RESTAVA IL SUO VERO AMORE»**

## Camorra, appalti e riciclaggio

### mano pesante del prefetto

### «Da gennaio 130 interdittive»

LA STRATEGIA

Giuseppe Crimaldi

Antimafia, avanti tutta. La Prefettura di Napoli prosegue il lavoro di bonifica in quella giungla che sono gli appalti pubblici. Ed è tempo di bilanci: dall'inizio dell'anno il prefetto, Michele di Bari, ha firmato ben 130 provvedimenti interdittivi, 26 di «prevenzione collaborativa» e dieci «accessi» nei cantieri attivi in ambito metropolitano per la realizzazione di lavori pubblici. Grandi numeri che dimostrano l'attenzione che Palazzo di Governo sta riservando alla prevenzione rispetto ai rischi di infiltrazione camorristica che sono purtroppo sempre presenti laddove girano denari pubblici. Attenzione che ovviamente si sta concentrando anche rispetto all'utilizzo dei fondi del Pnrr.

SETTORI COLPITI

I riflettori puntati dalla Prefettura sugli appalti consentono anche di stilare una classifica dei settori più colpiti dai rischi di infiltrazioni mafiose. A ben guardare, non si salva nessuno: gli ambiti riguardano prevalentemente i settori dell'edilizia, del commercio di vario genere (non

escluso quello alimentare), della ristorazione e delle mense, delle agenzie di affari e disbrigo pratiche, dei servizi di pulizia e raccolta rifiuti, delle attività di logistica e trasporto, e delle onoranze funebri. Ma la quantità più elevata di imprese destinatarie di provvedimenti ostativi riguarda il comparto dell'edilizia, e della filiera ad essa collegata, confermatosi come categoria tradizionalmente «sensibile» e particolarmente soggetta al rischio di infiltrazioni, anche per l'elevato valore degli appalti pubblici.

Anche quello della ristorazione si è rivelato recentemente come un settore di grande vulnerabilità, particolarmente esposto a infiltrazioni criminali e al riciclaggio di denaro. Le attività di ristorazione risultano fortemente esposte per una serie di fattori strutturali, come l'utilizzo frequente di contante, gli alti livelli di manodopera irregolare

e l'opacità della struttura proprietaria. Bar, pub, pizzerie e ristoranti che spuntano come i funghi o che cambiano gestione. Vedi alla voce «lavanderie di denaro sporco». Questo comparto sembra essere quello privilegiato per il riciclaggio.

Tradizionalmente assoggettate al rischio di infiltrazione appaiono inoltre le categorie delle onoranze funebri e dei servizi di igiene urbana che includono le attività di raccolta, di trasporto, anche per conto terzi, di trattamento e smaltimento dei rifiuti, nonché le attività di risanamento e di bonifica e gli altri servizi connessi alla gestione dei rifiuti.

E veniamo alle misure di «prevenzione collaborativa», previste dal codice antimafia. Recentemente, tali misure sono state adottate dal prefetto di Napoli nei confronti di imprese attive nel campo dell'edilizia e nel settore energetico. Vengono disposte, in alternativa ai più drastici provvedimenti interdittivi, nei confronti di quelle società il cui operato è riconducibile a situazioni di agevolazione «occasionale» nei confronti della criminalità. Gli «accessi ai cantieri» sono invece strumenti che consentono di entrare nei cantieri delle opere finanziate con risorse pubbliche e, in particolare, delle cosiddette grandi opere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**11 DECISIONI AL MESE PER FRENARE L'ECONOMIA ILLEGALE EDILIZIA, RISTORAZIONE E ONORANZE FUNEBRI NEL MIRINO DEI CLAN**

## Choc nel circo acrobatico

### scontro in volo tra 3 moto

### deceduto uno stuntman

LA TRAGEDIA

Lo spettacolo è appena iniziato, siamo a Sant'Anastasia dove da qualche giorno si esibiscono spericolati stuntman, a metà strada tra acrobati e spericolati che sfidano sulle quattro o due ruote in spettacolari numeri. Ma questa volta l'esperienza non basterà, e così la serata finisce nel peggio dei modi, in tragedia.

Un giovane motociclista di origini cilene che metteva in scena il suo numero si è scontrato con due colleghi che aveva di fronte durante lo spettacolo delle 20 all'Imperial Royal Circus. Fatale l'impatto: l'uomo, di 26 anni, è morto sul colpo. L'incidente è avvenuto davanti agli occhi degli spettatori, molti dei quali bambini. Una morte in diretta, su cui, per fare luce sulla dinamica, potranno essere utili le immagini dei video girati dagli spettatori e le testimonianze raccolte tra i presenti.

LE INDAGINI

Immediati scattano i soccorsi, e sono gli stessi proprietari del circo che lanciano l'allarme ai carabinieri. E così sul posto, in via Emilio Merone, arrivano i militari dell'Arma e alcune autoambulanze, ma per lo sportivo che



IL CIRCO La moto del Royal Imperial dopo lo schianto

si esibiva a bordo di una potente «Enduro» non c'era ormai più niente da fare.

Stando a una prima ricostruzione effettuata dagli investigatori, i tre stuntman si sono scontrati mentre giravano all'interno della sfera d'acciaio. Lo spettacolo è al buio, illuminato dai led che i centauri indossano sulla tuta. Improvvisamente, pare che il

**LA TRAGEDIA A SANT'ANASTASIA**  
**L'IPOTESI DI UN GUASTO O DI UNA DISTRAZIONE**  
**UN ALTRO CENTAURO IN PERICOLO DI VITA**

26enne cileno sia caduto a piombo al centro della sfera. Gli altri due hanno tentato di evitarlo rallentando ma si sarebbero investiti tra loro. Un altro stuntman, messicano di 43 anni, è stato trasportato in codice rosso in pericolo di vita all'Ospedale del mare. Il terzo, anche lui 26enne ma colombiano, è cosciente e al momento sta bene.

La salma del motociclista, il cui nome non è stato ancora reso noto, è stata sequestrata su disposizione della Procura e trasferita all'Istituto di medicina legale del Policlinico, dove verrà svolta l'autopsia.

Una distrazione? Un guasto meccanico? Si dovrà fare luce su quanto accaduto: una esibizione spericolata, pericolosa, sulla quale andrebbe anche fatta qualche riflessione. Non si può perdere la vita in nome di uno show. Sul caso indagano i carabinieri della sezione rilievi e del nucleo investigativo di castello di Cisterna.

LA COMPAGNIA

L'Imperial Royal Circus è una compagnia molto nota che si esibisce in diverse località del Sud. Ha uno zoo con un centinaio di animali ben curati e che è in regola con le normative in materia di trattamento degli animali.

giu.cri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA